

avere una grande influenza nei vari collegi; farà comprendere a tutti che la legge deve essere puntualmente eseguita nelle sue forme.

D'altronde è cosa che può facilmente verificarsi dall'autorità competente, la quale ha il diritto, che al protestante non competeva, di esigere dall'ufficio telegrafico la copia del telegramma.

Sotto questo aspetto l'ufficio dava molta importanza al fatto nel senso dell'inchiesta.

SALARIS. Domando la parola.

MUSMECI, relatore. Ma l'ufficio considerava la cosa dall'altra parte, cioè della non esistenza del fatto allegato.

Quando l'inchiesta riuscisse a provare la non esistenza del fatto allegato, si avrà il mezzo di dare una lezione di moralità agli elettori, infliggendo ad essi il meritato castigo.

Quando si fanno proteste vaghe ed indeterminate, difficilmente può colpirsi chi adduce fatti non veri; quando però si viene ad esporre un fatto determinato come questo del telegramma spedito a persona determinata e ad ora fissa, giacchè abbiamo chi se ne assume la responsabilità, cogliamo l'occasione per mettere un freno alle varie proteste ed accuse.

L'ultimo fatto a cui l'ufficio ha dato grave importanza è quello dei carabinieri. Due carabinieri, si dice, furono posti al tavolo, dove gli elettori erano chiamati a scrivere, in una delle principali sezioni, le loro schede.

Questo fatto indica un abuso, s'è vero, che dovette togliere la segretezza del voto. Di sopra è stato osservato che in quanto alle insinuazioni, alle raccomandazioni ed alle minacce per nominare un dato candidato, nelle proteste vi sono delle parole vaghe, e l'ufficio le guardava dal lato della segretezza del voto.

Un tal fatto unito all'altro del telegramma ed unito all'altro delle liste senza firma nè del segretario, nè di uno degli scrutatori, è sembrato all'ufficio assai grave. Ecco perchè l'ufficio a maggioranza è stato d'avviso di proporre un'inchiesta giudiziaria.

È giusto però dire alcune parole intorno al voto della minoranza.

Costoro dicevano: non bisogna essere facili a dare ascolto ad elettori, i quali asseriscono: fuvvi un telegramma, vi furono dei carabinieri posti al tavolo dove scrivevano gli elettori, e non vi forniscono alcuna prova; seguendo un tale sistema, non vi sarà elezione che non possa venire contestata.

Non replico ciò che diceva la maggioranza, perchè i suoi argomenti li ho già enumerati.

Ecco perchè a nome dell'ufficio V concludo, perchè la Camera voglia ordinare un'inchiesta giudiziaria su quest'elezione.

CASTAGNOLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Salaris ha facoltà di parlare.

SALARIS. Dopo il lungo rapporto fatto dall'onorevole relatore dell'ufficio V per dimostrare alla Camera

la necessità di ordinare un'inchiesta su quest'elezione, mi sono profondamente convinto che le sue conclusioni non sono abbastanza fondate, perchè possansi dalla Camera accogliere. Se la relazione fosse stata più breve, se si fossero lasciati a parte i commenti, le argomentazioni, le induzioni; se si fossero accennati i fatti, puramente i fatti, forse avrei potuto anch'io adombrarmi, ed avrei concepito il dubbio che in questa elezione qualche cosa di grave vi fosse stato: ma in verità dopo una sì minuta esposizione delle cose, dopo un rapporto dettagliato, commentato, ogni dubbio è scomparsa, e mi restò il convincimento che la elezione sia proceduta nel modo il più regolare, o meno appuntabile. Non stancherò la Camera con parlare delle inezie e delle omissioni di forma delle quali l'ufficio stesso non volle tener conto; mi occuperò solamente di quelle alle quali l'onorevole relatore diede gran peso, e per le quali si chiede alla Camera una inchiesta.

Mi consenta la Camera ch'io brevemente ragioni sugli appunti fatti a questa elezione, e manifesti francamente l'apprezzamento che io feci de' fatti dei quali prolissamente discorse l'onorevole relatore.

Il primo appunto versava in ciò, che alcune liste mancavano della firma a riscontro d'uno scrutatore, e del segretario dell'ufficio.

Non può negarsi, che la omissione di codesta formalità avrebbe un qualche peso; perocchè, a maggior garanzia delle operazioni elettorali, è dalla legge prescritto che in un esemplare della lista uno scrutatore ed il segretario appongano il proprio nome a riscontro di ciascun votante. Ma concessa la inosservanza di codesta formalità, potrà dirsi nulla la elezione? Ecco sotto quale aspetto io affronto la questione; e non esito a pronunciarmi per la negativa.

Se l'ufficio V avesse voluto indagare la ragione della legge, lo spirito della prescrizione suddetta, io non dubito che avrebbe dato a questo appunto lo stesso valore che diede a quelli de' quali non tenne conto alcuno.

A quale scopo infatti tende la formalità, che si scriva in un esemplare della lista elettorale a riscontro di ciascun votante il nome d'uno scrutatore e del segretario? Evidentemente allo scopo di aver certezza degli elettori intervenuti a votare, e del numero dei votanti.

Ora io dimando: mancò forse codesta certezza, perchè sottoscrisse il solo segretario, od un solo scrutatore? No, non mancò, e per constatarla maggiormente l'ufficio avea facile mezzo; perocchè potea istituire il confronto tra il numero degli elettori intervenuti e che votarono, ed il numero delle schede rinvenute nell'urna, e se il numero de' votanti si trovò corrispondente al numero delle schede, egli è certo che la garanzia dell'atto elettorale non venne meno, e che il difetto di una firma non potrebbe invalidare la elezione, perocchè se fu in certo qual modo inosservata